Arona 22 ottobre 2012

Alla Procura Regionale presso la
Corte dei Conti
Via Roma 305, 10123 - Torino.
procurageneralepiemonte@corteconti.it

Alla Procura della Repubblica di
Verbania.
Corso Europa 3 28922 - Verbania
Procura.verbania@giustizia.it

e p.c. Alla Procura Generale presso la
Corte dei Conti Via A. Baiamonti, 25
00195 - Roma
procuragenerale@corteconti.it

OGGETTO: **Esposto relativo a possibile danno erariale – Amministrazione Comunale di Arona**

Il sottoscritto Antonio Catapano, in qualità di Consigliere comunale del Comune di Arona, sottopone a codesta illustrissima Procura Regionale i seguenti fatti in merito all'operato dell'attuale Amministrazione Comunale di Arona, possibile causa di danno erariale.

Fondamento del presente esposto è la Mozione n. 46, presentata dal sottoscritto nel Consiglio Comunale del 08/06/2012 (*allegato 1*), avente lo scopo di evidenziare come il Comune, attualmente, per il tramite dell'Assessore competente - Matteo Polo Friz - sperperi il denaro pubblico per quanto concerne l'illuminazione cittadina, nonché di sottoporre alla Vostra attenzione, la risposta totalmente insoddisfacente, "letta" dal Sindaco a tale Mozione (*allegato 2*), dato che l'Assessore Polo Friz non si è presentato in Consiglio...

In particolare nella Mozione evidenziavo i seguenti fatti.

Il servizio di pubblica illuminazione è un servizio di pubblica utilità e, in quanto tale, necessita :

- che la **proprietà** delle reti e degli impianti sia pubblica (D. Lgs 267/2000, art. 113 comma 2);
- che la **gestione** garantisca risparmi ed efficienze nel rispetto dei principi fondamentali della buona amministrazione.

Al riguardo va precisato che, a seguito dell'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis L.133/2008, la gestione può non essere obbligatoriamente conferita tramite gara.
Recentemente, inoltre, il DL 95 ha indicato come prioritario l'affidamento a CONSIP; in alternativa, a fronte di motivate argomentazioni, che dimostrino l'efficienza e l'economicità delle soluzioni adottate, può essere affidata in house (a società partecipate) oppure può essere affidata a privati previa gara a evidenza pubblica.

PROPRIETA'

Gli impianti che assicurano il servizio sono però, in gran parte di proprietà privata.
Infatti, in Arona, sono presenti circa 1.300 impianti di proprietà Enel Sole. La realizzazione di questi impianti è stata "assistita" nel tempo da un contributo comunale pari, normalmente, all'80%.

Per l'Ente, dunque, è chiaro che la strada obbligata, per fare propri gli impianti, passa attraverso l'acquisizione degli stessi attualmente di proprietà di Enel Sole. E perciò, non avrebbe alcun senso procedere alla realizzazione di impianti ex novo mentre quelli già esistenti sono stati in gran parte pagati con "contributi" comunali.

Il nostro Ordinamento consente due possibilità per l'acquisizione: la prima è quella della compravendita bonaria; la seconda è quella del riscatto ex DPR 902/86.
Nell'uno e nell'altro caso è indispensabile, a nostro avviso, che l'acquisizione sia supportata da adeguate verifiche tecnico-contabili che ne giustifichino l'esborso.

Detto in altri termini: a tutela delle tasche dei cittadini, il sottoscritto Consigliere comunale ritiene che l'Amministrazione non possa e non debba aderire acriticamente alle proposte di Enel Sole.
Nella Mozione, infatti, il sottoscritto proponeva che l'Amministrazione, nelle trattative in atto, procedesse con un rilievo di parte.

L'esecuzione del rilievo sullo stato di consistenza, infatti, rappresenta un passaggio cruciale per lo sviluppo del progetto e dovrà necessariamente essere eseguito da studio professionale specializzato.
Il rilievo degli impianti comporta una verifica – meccanica, elettrica e illuminotecnica – dei singoli punti luce al fine di assumere informazioni utili ai seguenti scopi:

- conoscere il valore effettivo degli impianti rafforzando il potere negoziale nella trattativa per l'acquisizione;
- abbattere i costi della eventuale perizia (60/70%) nel caso la procedura acquisitiva dovesse svilupparsi con le procedure del riscatto ex DPR 902/86 (la perizia sarà infatti necessaria nel caso in cui la verifica effettuata e la negoziazione della fase finale non dovesse consentire di arrivare ad un accordo bonario);
- produrre una prima stima degli interventi necessari per la messa a norma e il superamento degli eventuali rischi di incolumità per le persone;
- acquisire dati funzionali alla futura elaborazione/aggiornamento del PRIC e dei piani di intervento straordinari;
- fornire informazioni decisive per la definizione della strategia di sviluppo futuro del progetto.

Recentemente, con Delibera n. 59 del 27 marzo 2012, la Giunta ha approvato "*lo studio di fattibilità per la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione*" (*allegato 3*) contenente una relazione tecnica il cui cronoprogramma proposto, oltre che essere impreciso ed incompleto, risulta non congruente con le indicazioni qui sopra richiamate.

In particolare essa assume una relazione di fattibilità che non mette in evidenza alcuni dati indispensabili per la corretta valutazione degli impianti:

- effettivo rispetto delle norme in materia di sicurezza;
- coerenza con le indicazioni in materia illuminotecnica;
- verifica e programmazione di interventi finalizzati al risparmio energetico in coerenza con le disposizioni di legge;
- stima realistica dei costi effettivi per la messa a norma, la riqualificazione degli impianti e il risparmio energetico, ivi inclusi i costi per lo "spromiscuamento" degli impianti dalla rete di distribuzione;

Si segnala anche che il DL 1/2012, ora convertito in legge 27/2012, consente di acquisire dati contabili di fondamentale importanza per la valutazione degli impianti; mentre i dati forniti da Enel Sole sono spesso incompleti e non coerenti con quanto previsto dall'art. 25 comma 6 del citato decreto.

GESTIONE

Enel Sole, in qualità di proprietaria della grande maggioranza degli impianti, garantisce la continuità del servizio.
Il servizio è gestito in regime di proroga di fatto.
I pagamenti non sono giustificati da una convenzione valida stante il fatto che l'ultimo "contratto" valido risale al 1979 di durata triennale e, come è noto, il rinnovo tacito dei contratti è vietato dall'Ordinamento.
Le tariffe esposte da Enel Sole, pur in assenza di un titolo legittimante, sono superiori ai 43 euro a punto luce.

Al riguardo va evidenziato il fatto che la stessa Enel Sole è aggiudicataria del servizio CONSIP. Il costo offerto nella gara CONSIP "Servizio Luce 2" – a fronte di servizi ben più corposi rispetto a quelli attualmente assicurati al Comune di Arona – è stimato in un importo non superiore ai 20 euro: meno della metà del costo attualmente fatturato (pur in assenza di convenzione valida) al Comune di Arona.

Annualmente il Comune di Arona spende circa 170.000 euro di energia elettrica per illuminare la città e spende attualmente circa 68.000 euro per la sola manutenzione dei punti luce di proprietà della società Enel Sole, nonché ulteriori 16.000 euro per la manutenzione dei punti luce di proprietà comunale.

Va inoltre rilevato che la permanenza di situazioni di promiscuità con Enel Distribuzione impedisce di differenziare i consumi e di introdurre sistemi di regolazione che garantiscano risparmi.

Nel 2010 sono state installate in alcune vie cittadine delle lampade con tecnologia a Led fornite da Enel Sole, da cui ci si attendeva una netta riduzione dei costi relativi ai consumi elettrici e dei costi manutentivi, mentre, allo stato dei fatti, tali lampade non solo non hanno generato gli attesi risparmi ma, addirittura, si è riscontrato un inatteso incremento del consumo elettrico.

Il Comune di Arona attualmente:

A) non è dotato di PRIC (Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale) ai sensi della LR 31/2000;
B) non dispone di alcuna valutazione tecnico-economica degli impianti (perizia);
C) non ha eseguito le verifiche tecniche sulla potenza e la qualità dell'illuminazione pubblica in rispetto alla norme illuminotecniche vigenti;

Pertanto, l'approvazione dello studio di fattibilità, e il conseguente appostamento a bilancio di risorse pari a 490.000 euro, rischia di prefigurare interventi:

a) non inseriti in una logica di corretta programmazione tecnica;
b) sganciati dalle procedure previste dalle recenti normative in materia di servizi pubblici locali;
c) funzionali ad ammodernare beni patrimoniali (gli impianti di Enel Sole) non ancora di proprietà comunale.

A seguito dei fatti esposti, nella Mozione si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di avviare i necessari procedimenti per la predisposizione e l'adozione della delibera-quadro ai sensi art. 4 L. 148/2011.
La recente abrogazione dell'art. 4 L. 148/2011 (sentenza 199 della Corte Costituzionale) a nostro avviso non esime il Comune dalla impostazione di una corretta e adeguata programmazione degli interventi.

RICHIESTE

Sulla base di quanto sopra esposto il sottoscritto chiede di verificare quanto in Vostro potere affinché l'acquisizione degli impianti venga effettuata con modalità funzionali ad evitare situazioni di danno erariale.

In particolare, si ritiene che l'Amministrazione – prima di spendere denaro pubblico come previsto dalla citata delibera - debba preventivamente acquisire da Enel Sole proposte di cessione degli impianti sia sotto il profilo tecnico (VRI – valore residuo industriale ai sensi del DPR 902/86) sia sotto il profilo contabile (art. 25 comma 6 legge 24 marzo 2012 n. 27) ed eseguire una perizia tecnico-economica di parte che consenta all'Amministrazione di:

a) verificare l'effettivo valore di acquisizione di impianti che, come già detto, sono già stati pagati all'80%;
b) verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza;
c) acquisire da Enel Sole i dati di conoscenza sugli interventi necessari per la messa a norma degli impianti;
c) quantificare le risorse necessarie per l'ammodernamento tecnologico e il risparmio energetico;
d) fornire elementi di conoscenza utili alla definizione delle migliori e più razionali soluzioni gestionali a seguito dell'integrale acquisizione degli impianti in proprietà.

Per queste stesse ragioni, nella Mozione si prospettava di sospendere l'iter attuativo della delibera GC n. 59/2012, in attesa delle informazioni e dell'adozione degli atti necessari indicati, elementi indispensabili per avere il quadro completo della situazione degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Arona.

Si chiede inoltre che la spettabile Procura della Repubblica di Verbania possa esprimersi in merito a quello che ritengo essere un obbligo di legge derivante dalla corretta applicazione dell'art. 113 comma 11 del d. lgs 267/2000. L'assenza di un contratto di servizio valido e legittimo impone infatti, a nostro avviso, sia a Enel Sole

sia al Comune l'obbligo di procedere alla celere regolarizzazione transitoria del contratto di servizio in attesa che, a seguito dell'acquisizione, possa essere individuata una corretta gestione (CONSIP, oppure con privati a seguito di gara ad evidenza pubblica).

In risposta ai contenuti della Mozione presentata, il Sindaco di Arona non forniva alcuna risposta concreta in merito alle richieste di verifica della spesa pubblica sostenuta dal Comune, lamentando invece la *mala gestio* della precedente amministrazione e indicando come causa dell'aumento delle spese relative all'illuminazione l'incremento del costo dell'energia elettrica nel 2011; l'Assessore competente, che si è occupato delle questioni di cui sopra - è opportuno ripeterlo - non si è proprio presentato in Consiglio Comunale.

Stante quanto sopra, il sottoscritto chiede a codesta illustrissima Procura Regionale di voler intervenire per il caso in oggetto, affinché l'Amministrazione Comunale di Arona eviti di continuare a sperperare denaro pubblico, dato il rischio concreto di adesione acritica alle richieste di Enel Sole, senza una valutazione corretta e puntuale sullo stato di fatto degli impianti di illuminazione pubblica, evento che condurrebbe il Comune ad un esborso ingiustificato in quanto basato su verifiche tecnicamente ed economicamente non congrue.

Non ultima considerazione, la circostanza del mancato rispetto della vigente normativa in materia di servizi pubblici locali e delle procedure previste dal Dlgs n. 163 del 2006 in merito all'affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese private da parte di enti pubblici; in questo caso, infatti, avviene tutto senza l'esperimento di apposita gara, bensì tramite semplici atti comunali di affidamento ad un'unica società privata, senza la possibilità di valutare alternative commerciali che offre il mercato.

Il presente esposto viene inviato anche alla Spettabile Procura della Repubblica di Verbania, per quanto può essere di Sua competenza,

Distinti saluti.

Antonio Catapano
(presidente della Commissione di Controllo)

tcatapano@live.it

antonionicolangelo.catapano@postacertificata.gov.it

Allegati 3 (tre)

1. Delibera Consiliare
2. Verbale di discussione
3. Studio di fattibilità

Arona 22/10/2012

Esimio Prof. Mario Monti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Palazzo Chigi
Piazza Colonna 307

00187 ROMA

Caro e stimato Presidente.

Come Sindaco che, per cinque anni (2005/2010), ha amministrato la bella cittadina di Arona, sto seguendo con attenzione la Finanziaria in itinere e, di là dalle critiche dei saccenti, che diventano sempre più numerosi in questa bella e ricca Italia, ho apprezzato l'idea di fare "spegnere", di notte, le luci nelle città.

Presumo che Lei si riferisca, ovviamente, a quelle che i Sindaci di buon senso, riterranno superflue; infatti non sono dalla parte dei saccenti di cui sopra, i quali ritengono che la delinquenza possa aumentare se dovesse andare in porto il Suo provvedimento, non considerando che alcuni nostri politici e amministratori, disseminati sul territorio nazionale, stanno rubando a mani basse e "alla luce del sole"...

Per fortuna sono ancora relativamente "pochi", rispetto ai tantissimi che, invece, continuano a dedicarsi alla Cosa pubblica onestamente e con competenza .

Le scrivo per parteciparLe uno dei sogni che ho accarezzato come amministratore, e che avrei potuto realizzare nel giro di qualche anno, se gli impianti elettrici, ovvero i pali della luce di Arona, fossero stati di proprietà del Comune.

Quando mi insediai come sindaco, la stragrande maggioranza dei punti luce era ed è di proprietà ENEL ancorché finanziati dal Comune nella misura dell'80% quando furono impiantati.
Ho incrementato, per quanto ho potuto, la messa in opera di nuovi punti luce di proprietà esclusivamente pubblica, sicché la situazione attuale è che quasi un terzo della linea, munita di contatori, è del Comune e pressoché i due terzi sono rimasti di proprietà ENEL, senza contatori.
Chi poi, a fine mandato, mi ha sostituito nel ruolo, ha del tutto invertito il percorso da me disegnato e, probabilmente inconsapevole, sta regalando sostanzialmente ricchezza a ENEL.

È questo il motivo per cui ho inoltrato Esposto alla Procura della Corte dei Conti di Torino, per presunto danno erariale, e alla Procura della Repubblica di Verbania, per quanto può essere di propria competenza.

Il sogno di cui sopra, consisteva e consiste nell'utilizzo dei lampioni per democratizzare di più la "comunicazione" e per renderla economicamente più accessibile all'Utenza.

Infatti, l'utilizzo di un sistema intelligente di illuminazione pubblica a Led, dotata di sistema di comunicazione, porterebbe risparmi di consumi e gestione fino al 70%, oltre a rivoluzionare

mediante l'utilizzo di sensori posti sui pali la gestione del traffico, dell'inquinamento, della sicurezza e della socializzazione.

Se il "lampione" venisse assunto come un "**Access Point**" di comunicazione, il risparmio potrebbe essere enorme sia in termini di "**servizi potenziali**" che in termini di "**infrastrutture risparmiate**". Accarezzavo quindi l'idea di rendere la rete d'illuminazione pubblica cittadina come un'autostrada di comunicazione che si sarebbe affiancata e connessa a dorsali di fibra ottica, in molti casi già esistenti nelle grandi città.

E' per tutto quanto sopra descritto che mi permetto di allegare alla presente l'Esposto di cui sopra.
La lettura di quanto in esso scritto può forse far focalizzare l'attenzione dei Suoi tecnici su una piccola realtà territoriale (Arona) che, però, è pressoché generalizzabile sul suolo nazionale.

Con un minimo di investimento economico, la gran parte delle amministrazione dei comuni, piccoli e grandi, potrebbero avere in mano un potente mezzo di comunicazione, nonché di notevole risparmio che, in un tempo relativamente breve, ammortizzerebbe l'investimento fatto e produrrebbe ricchezza.

Concludo chiedendoLe, Esimio Prof. Monti:
perché, dilatando la cura e l'interesse posti per il risparmio energetico (fare spegnere i lampioni superflui), in concomitanza del necessario giro di vite che sta operando sui comuni, non mette mano anche al "patto di stabilità" svincolando (anche solo della quota necessaria) quei comuni "virtuosi" che si impegnassero a percorrere, con un progetto di massima, la strada sopradescritta per realizzare risparmi energetici significativi?

Con la speranza di avere sollecito riscontro alla presente e ringraziando per l'eventuale attenzione posta, porgo deferenti saluti.

Prof. Antonio Catapano

Presso Comune di Arona
Via San Carlo 2.
28041 ARONA

Allegati 1 (uno)

P.S.
Mi permetto, Esimio Presidente, atteso che di tanto in tanto Lei viene nella sua dimora di via Sant'Antonio, che è distante solo qualche chilometro da Arona, di invitarLa a farci visita, anche solo informalmente: l'Amministrazione locale, con tutti gli aronesi, ne sarebbero fieri e felicissimi.